

Svolta nell'inchiesta
Invito a comparire
per l'ex sindaco
Leonardo Domenici

ZETTI alle pagine 8 e 9

SEI INDAGATI PER VERONICA

LA NAZIONE GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009

Precipitò e morì

La svolta dell'inchiesta sulla

di COSIMO ZETTI

L'EX SINDACO Leonardo Domenici, l'ex responsabile del settore cultura del Comune, l'autore del piano di sicurezza per la mostra di Lachapelle al Forte Belvedere, i due rappresentanti della cooperativa Archeologia che avevano in gestione il Forte, e una sesta persona di cui ancora non si conosce il nome, sarebbero indagati nell'ambito dell'inchiesta per la morte di Veronica Locatelli, la ragazza precipitata il 15 luglio 2008 da una bastione del Forte Belvedere. Tutti gli indagati hanno ricevuto ieri un invito a presentarsi firmato dal sostituto procuratore Concetta Gintoli e dal procuratore Giuseppe Quattrocchi.

DANIELE Gardenti e **MONICA** Zanchi, i due dipendenti della cooperativa Archeologia, erano finiti da tempo sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo. Gli altri quattro, invece, sono stati iscritti solo nelle ultime settimane. L'avvocato Pier Matteo Lucibello, legale di Domenici, spiega di non aver ancora ricevuto niente e che l'ex sindaco, ancora all'oscuro della vi-



cenda, si trova attualmente a Strasburgo. La notizia delle nuove iscrizioni è comunque trapelata solo in serata ed è arrivata di pari passo con l'avviso di chiusura delle indagini preliminari che il pm Concetta Gintoli ha notificato insieme agli inviti a comparire. Si tratta di una svolta attesa a lun-



go, il sunto di un'inchiesta durata più di un anno. Al centro delle indagini, il rispetto delle misure di sicurezza e la presunta insufficiente illuminazione del Forte Benvedere. Secondo quanto appurato durante gli accertamenti effettuati dagli uomini della squadra mobile della Questura di Firenze, Veroni-

LA NAZIONE GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009

al Forte, tra i sei indagati c'è l'ex sindaco

caduta di Veronica Locatelli. Inviti a comparire firmati dal pm Concetta Gintoli

ca Locatelli non aveva bevuto e non aveva fatto uso di sostanze stupefacenti. La consulenza medico legale e tossicologica disposta dal pm Concetta Gintoli, aveva inoltre escluso che la 37enne fiorentina fosse precipitata nel vuoto a causa di uno stato di alterazione psicofisico.

LA VERITÀ starebbe piuttosto nelle pessime condizioni di visibilità di quella parte del giardino del Forte Belvedere e nell'assenza di una barriera di protezione in grado di evitare possibili incidenti. «Lì non si vedeva» si legge nelle relazioni degli investigatori che sono finite sul tavolo del pm Concetta Gintoli. E lì, affermano i tecnici, dovevano esserci delle barriere. Le stesse che avrebbero potuto impedire la morte di Luca Raso, l'altra vittima del Forte, il ragazzo precipitato nel 2006 nello stesso identico punto di Veronica. Per quella morte è stato rinviato a giudizio Lorenzo Luzzetti, rappresentante del Puccini (gestore del Forte nel 2006), accusato di omicidio colposo. Ma quella morte non è servita a nulla perché la messa in sicurezza del Forte, ancora sottoposto a sequestro, non è stata davvero mai effettuata.



NOTTE TRAGICA
Veronica Locatelli con il fidanzato. I cancelli chiusi per l'inchiesta e l'ex sindaco Leonardo Domenici



CRONACA FIRENZE

9 ..